

AFRODITE

LA DEA CHE DISPENSA L'AMORE

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Afrodite è, nella religione greca, la Dea della bellezza, dell'amore, della fertilità e della procreazione.. Figlia di Urano, nata dalla spuma del mare, veniva anche venerata come Dea che rende sicura la navigazione. Presso i Romani è conosciuta col nome di Venere.

LE ORIGINI DEL MITO

La dea Afrodite era una delle dee più importanti e venerate nel pantheon greco, a lei furono dedicati moltissimi templi, culti e celebrazioni religiose. Nei poemi e nelle diverse versioni dei miti, si presenta spesso come dea gelosa, passionale, consapevole della propria bellezza, sensuale e facile all'ira e alla vendetta, soprattutto nei confronti di coloro che pretendono di strapparle i suoi amanti, o anche solo di volerli condividere.

Secondo Esiodo, che narra nell'opera *Teogonia* la nascita di tutte le divinità del mondo greco, Afrodite nacque dalle spuma del mare fecondata dai genitali di Urano, che Crono aveva evirato nella sua ribellione.

Afrodite emerse dalla spuma del mare su una conchiglia grande come una barca e il vento, cullandola dolcemente sulle onde azzurre, l'aveva sospinta da chissà dove sino alle coste di un'isola greca, Cipro, dove si sviluppò il suo culto.

Le bellissime figlie della dea Temi, le Ore, la videro da lontano. Afrodite era nuda, ma i capelli biondi e lunghissimi la avvolgevano in quasi tutto il suo corpo che s'intravedeva bianco come il latte. Cadde dal cielo un pioggia di fiori di mille colori. La dea sorrise e il mare era tutto una meraviglia: delfini che guizzavano, stormi di rondini e colombe bianche. Le Ore le diedero allora vesti bellissime, le posero sul capo una corona d'oro e la portarono sull'Olimpo per presentarla a tutti gli Dei. Quando Afrodite giunse sopra in carro trainato da rondini e colombe, gli Dei tacquero di colpo. Dall'alto del suo trono magnifico Zeus le diede il benvenuto con solenni parole, nominandola Dea dell'amore.

ANCORA SUL MITO

Nei poemi omerici la presenza di Afrodite è spesso rimarcata. Nell'Iliade la Dea ha il ruolo di difendere il figlio Enea, troiano, generato con Anchise.

Tuttavia, si evidenzia anche il fatto che non è per nulla dedita alla guerra: infatti in battaglia, mentre cerca di proteggere il figlio, viene ferita dal temibile eroe greco Diomede, e sebbene venga poi curata dal medico degli dei, Peone, Zeus per questo la rimprovera.

Ancora prima dell'inizio della guerra di Troia, si deve citare il suo ruolo nel mito del giudizio di Paride: infatti fu lei a essere scelta come dea più bella, in competizione con Era e Atena. In cambio, Afrodite darà a Paride l'amore della donna più bella del mondo, Elena, moglie di Menelao.

Nell'Odissea viene presentata come moglie del deforme dio Efesto, e amante di Ares, col quale viene colta sul fatto proprio dal marito.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Il culto di Afrodite era considerato molto seriamente: era celebrata con feste periodiche, come racconta Plutarco, e veniva celebrata anche nelle feste in onore di Poseidone. Fra i numerosissimi epitetti e titoli riferiti alla dea, citiamo i più comuni: Cipride, o Ciprigna, in riferimento al mito della sua nascita;

Ambologera (*che non invecchia mai*), Citerèa, Vergine, Aurea, Celeste, Signora.

Innumerevoli anche gli amanti, e i corrispettivi figli di Afrodite. I più rilevanti sono: Adone, da cui ebbe Priapo; Anchise, da cui ebbe Enea; Ares, da cui ebbe Eros, Deimos, Anteros e Phobos; poi Dioniso, da cui ebbe Imene, il dio delle feste nuziali; Ermes, da cui ebbe Eunomia; Poseidone, da cui ebbe Rodo; Pigmalione, da cui ebbe Pafo.

CURIOSITÀ

L'immagine della nascita della Dea in un ambiente primaverile, dove la natura sboccia e tutto fiorisce e rinasce insieme all'arrivo della Dea, vista come portatrice di fertilità, è presente in moltissime opere, tra cui il *De Rerum Natura* del poeta latino Tito Lucrezio Caro, nonché nel famoso dipinto di Botticelli, *La Nascita di Venere*.

Nelle raffigurazioni infatti la natura che la circonda è rigogliosa e pura, incontaminata e perfetta, mentre la Dea è di una bellezza che solo la più bella delle Dee poteva avere: un viso etereo, dei lunghi boccoli biondi che le percorrono tutta la schiena, e un'espressione di serafica e celestiale dolcezza.

Ad Afrodite erano sacre molte piante (come la rosa, il mirto e il papavero) e diversi animali (come la lepre, la colomba, il delfino, il cigno e il passero). Proprio sul passero è doveroso citare la poesia *Ode ad Afrodite* di Saffo, invocazione nella quale la dea scende in terra su un carro alato trainato da passeri e altri uccelli, per alleviare le sofferenze amorose della poetessa di Lesbo.

I poeti greci raccontano che quando Afrodite ebbe Eros, si lamentò con la dea Temi perché il figlio non crescesse; Temi le rispose che il bambino non sarebbe cresciuto finché non avesse avuto un fratello. Allora Afrodite diede vita ad Anteros che significa *colui che ricambia l'amore*; così i poeti, con questa graziosa leggenda, hanno voluto dire che l'amore, per poter crescere, deve essere ricambiato.

A FANTATEATRO

Fantateatro propone i miti e le leggende che riguardano Afrodite attraverso una narrazione avvincente e dinamica, accompagnata da suggestive videoproiezioni delle più famose opere d'arte ispirate alla mitologia greca. Uno spettacolo elegante e coinvolgente, capace di trascinare il pubblico nella maestosa atmosfera dell'Olimpo.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro per ragazzi *Afrodite. Dea dell'amore che viene e che va* di Sabina Colloredo, della collana di miti greci per bambini e ragazzi *Hotel Olimpo*, EL edizioni.

**FanTa
TeaTro**

music

ALTo

info@fantateatro.it
051. 0395670